

Promozione

Patto tra 17 Comuni per modificare i flussi dei visitatori

Tutta la promozione turistica finanziata dai bandi regionali coinvolgerà diciassette Comuni, da Vaglia a Figline. Lo prevede la convenzione che il Consiglio comunale di Firenze, al pari di quelli delle altre amministrazioni, approverà lunedì. Un patto per delocalizzare il turismo. «Stiamo già lavorando, questi progetti di comunicazione partiranno a breve. Ed è solo uno dei tanti interventi che facciamo per affrontare il tema dell'overload tourism», dell'eccesso di turisti, spiega l'assessore allo sviluppo economico **Cecilia Del Re**. Ma è anche un modo per rispondere a chi, come Massimo Lensi di Progetto Firenze, chiede una legge speciale per le città d'arte. «Abbiamo promosso noi il tavolo delle grandi città d'arte, con Roma, Milano, Venezia e Napoli, che ha già da tempo chiesto al governo una legge speciale affinché ci venissero riconosciuti i poteri e finanziamenti necessari nella delicata sfida dei flussi — risponde Del Re — Con le altre città abbiamo scritto congiuntamente al ministro Centinaio, appena nominato, per riprendere quel tavolo; ma, fino ad oggi, nessuna risposta: salvo le dichiarazioni rilasciate la scorsa estate proprio al vostro giornale di non voler proseguire con il tavolo delle città d'arte». Il lavoro per affrontare il tema del boom del turismo, definito l'«orda d'oro» dalla fondazione Predieri per l'impatto positivo sull'economia e quello negativo sulla sostenibilità, è partito

da tempo: «Dal regolamento per il centro Unesco, quello per la tutela delle attività storiche, allo stop a nuovi ristoranti e minimarket nell'area Unesco» possibile grazie ad una norma voluta dall'ex ministro Franceschini, «al blocco dei riscio e alla disciplina dei mezzi con finalità turistica che ci stiamo

approntando a varare (sempre con una norma chiesta dal sindaco **Nardella** all'allora ministro Franceschini)». E, dalla collaborazione con la Camera di commercio fino all'introduzione nella Firenze card di musei non solo fiorentini, «le azioni svolte su questo fronte mi paiono tutt'altro che "timorose": se il ministro Centinaio — conclude Del Re — non darà seguito al tavolo con le città d'arte e agli annunci recentemente fatti sul tema degli affitti turistici, continueremo sulla strada intrapresa con la Regione Toscana per arrivare ad una prima regolamentazione di questo fenomeno, e busseremo poi a quell'Europa tanto bistrattata dal nostro governo, ma alla quale Firenze invece crede e con forza vi si appella».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Del Re

Una legge speciale? Avevamo cominciato a lavorarci con Franceschini, il nuovo ministro non ci ha risposto

